

→ **Il Capo dello Stato** a Genova ha dato il via alle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia  
→ **I leghisti** unici assenti. Bossi: «Non siamo stati invitati» e poi «a noi interessa il federalismo»

# Napolitano: celebrare l'unità non è tempo perso

Il via ufficiale alle celebrazioni dell'Unità d'Italia che «non sono tempo perso e denaro sprecato» è stato dato ieri dal Capo dello Stato, prima allo scoglio di Quarto poi sulla nave Garibaldi. Ma Bossi non ci sta.

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATO A GENOVA  
mciarnelli@unita.it

Dicono le cronache dell'epoca che il 5 maggio del 1860 la spedizione dei Mille partì da Quarto con il bel tempo. Un buon auspicio per un'avventura senza precedenti. Storica. Invece ieri una pioggia battente ha accompagnato la celebrazione di quel giorno senza però riuscire a togliere neanche un po' della giusta tensione morale e della partecipa-

## Festeggiamenti

«Non possono formare oggetto di polemiche politiche pregiudiziali»

zione emotiva che non potevano non accompagnare il ricordo di un evento così importante nella storia del paese.

L'acqua a catinelle non ha smorzato l'emozione ma neanche le polemiche che stanno caratterizzando questo avvio di celebrazioni che si concluderanno il 17 marzo del prossimo anno, il giorno dell'Unità. E se il presidente della Repubblica, parlando nell'hangar della nave Garibaldi, ormeggiata nel porto di Genova, ha ribadito con forza che «non sono tempo perso e denaro sprecato, ma fanno tutt'uno con l'impegno a lavorare per la soluzio-

ne dei problemi oggi aperti davanti a noi» tutte le iniziative comprese nel «sobrio» programma per le celebrazioni di cui aveva provveduto a dar conto poco prima il ministro Bondi a nome del governo, Umberto Bossi da Roma provvedeva a rimarcare la distanza della Lega, evidente peraltro anche per l'assenza alle manifestazioni genovesi. «Nessuno ci ha invitati» si è difeso il leader leghista per poi ritornare al punto «intanto portiamo a casa il federalismo, poi vediamo». Per aggiungere «io sono lombardo» e «ci vado cauto». Che per lui sta a significare che «i lombardi volevano la loro libertà ma non pensavano all'Unità d'Italia, si trovarono nei pasticci per i Savoia. In realtà si volevano liberare dall'Austria ma avevano mille dubbi tant'è che cantavano "la bella gigogin" canzone antiaustriaca.

E' evidente che la questione dell'invito non sta in piedi. Alle celebrazioni c'erano i presidenti di Senato e Camera, il cardinale Bagnasco, le autorità locali, ministri, molti parlamentari di maggioranza e opposizione. Possibile che solo ai leghisti l'invito non sia arrivato? «Quelle della Lega sono posizioni ampiamente minoritarie e isolate» ha commentato il presidente Fini. «Tra gli eroi improvvisati del nostro tempo e Garibaldi noi preferiamo Garibaldi e spero che anche Calderoli sia d'accordo» ha detto Pier Ferdinando Casini che si è augurato «un altro Garibaldi».

## VERSO MARSALA

Lo scoglio di Quarto è stato il primo appuntamento della mattinata. Una corona in memoria posta da Napolitano. Due barche a vela, Lombardo e Piemonte, i nomi di quelle che trasportano i Mille, che sono partite alla



Il presidente Giorgio Napolitano sulla "Garibaldi"

## LA TRAGEDIA

### Operario muore nel porto mentre allestisce riprese tv

Stava smontando i cavi che erano serviti per le riprese televisive della cerimonia per i 150 anni dell'unità d'Italia, quando è caduto dal tetto della Stazione marittima di Genova. E' morto così, ieri pomeriggio, un operaio milanese di 61 anni. Aristide Luigi Padovan era dipendente della società di servizi logistici La Corsica, che lavorava per la Rai.

Secondo i primi accertamenti della polizia marittima, l'uomo è caduto da un'altezza di oltre otto metri dopo essersi sporto da una balaustra ed è morto sul colpo. La vittima, che stava lavorando

insieme ad altri due operai, viveva a Milano con la madre anziana e non era sposato.

"Sincero cordoglio alla famiglia" è stato espresso dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ieri mattina ha dato il via a Genova ai festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità italiana. Napolitano ha auspicato "il pieno accertamento delle circostanze e delle responsabilità" della vicenda.

Solidarietà ai parenti della vittima è giunta anche da Rai e Cgil. L'azienda di viale Mazzini ha fatto sapere di aver avviato un'indagine per chiarire le modalità dell'incidente. Secondo la Cgil, stando alle prime informazioni disponibili, l'operaio non impiegava "gli opportuni mezzi di protezione individuale".

Foto di Luca Zennaro/Epa-Ansa